



Addestramento estremo per la Folgore: la trincea di “Giant Leap 2025”

Pubblicato il 10/10/2025

Nelle campagne toscane, nei pressi della **zona di lancio di Altopascio (Lucca)**, si è conclusa nei giorni scorsi l'esercitazione pluriarma “**Giant Leap 2025**”, che ha visto impegnati i reparti della **Brigata Paracadutisti Folgore** in uno scenario di combattimento ad **altissima intensità**, ispirato ai **conflitti contemporanei**.

Protagonisti dell'attività sono stati i **paracadutisti del 187° Reggimento “Folgore”**, supportati dall'**8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti** e dal **Reggimento Logistico Folgore**. L'obiettivo: mettere alla prova la capacità di **condurre operazioni di forzamento e trafilamento di ostacoli passivi e attivi** — come **campi minati, trincee e fortificazioni** — in un contesto di guerra convenzionale evoluta, ma contaminata dalle **nuove minacce tecnologiche**.

L'esercitazione ha rappresentato la fase conclusiva di un **ciclo addestrativo complesso**, concepito per restituire ai reparti paracadutisti quella **consapevolezza tattica** che la **guerra moderna** richiede. L'idea non era solo quella di esercitare procedure e coordinamento, ma anche di **allenare la mente del soldato** a operare sotto pressione, in un contesto reso complesso dal costante impiego di **droni** e **armi di precisione**.

Il tutto con un principio guida: **simulare il massimo realismo**. Non a caso, la "Giant Leap 2025" ha riproposto **tecniche, tattiche e procedure** tipiche dei conflitti in corso sullo scenario globale, dove la linea di separazione tra **difesa e offesa**, tra **guerra di posizione e manovra dinamica**, è sempre più sottile.

La trincea nel XXI secolo: il ritorno di un simbolo bellico

La scelta di addestrarsi alla **guerra di trincea** non è casuale né nostalgica: rappresenta un **ritorno strategico** a una dimensione che, dopo decenni di guerre asimmetriche, torna oggi **drammaticamente attuale**.

Le immagini provenienti dai fronti dell'Est Europa e del Medio Oriente hanno riportato al centro la **trincea** come **elemento tattico e psicologico**: un luogo di resistenza, ma anche di **vulnerabilità estrema**. Per questo motivo la **Folgore** — tradizionalmente proiettata verso operazioni **aviolanciate e di manovra** — ha voluto confrontarsi con scenari di **guerra statica**, nei quali la sopravvivenza e l'efficacia dipendono dalla capacità di **muoversi, osservare e reagire in tempi minimi**.

Durante la "Giant Leap 2025", i **paracadutisti del 187° Reggimento** hanno affrontato un **caposaldo di plotone protetto da trincee e ostacoli multipli**, in una sequenza che ha riprodotto il realismo di uno **scontro simmetrico**.

La manovra offensiva è stata preceduta da **ricognizioni tattiche condotte con droni quadricotteri**, mezzi ormai **essenziali per il controllo del campo di battaglia** e la raccolta di informazioni. Successivamente, è seguita la **fase di forzamento**: l'apertura di varchi nei reticolati e nei campi minati grazie all'impiego di **cariche esplosive**, il tutto sotto un **massiccio volume di fuoco simulato**.



L'obiettivo era duplice: da un lato, **consolidare la cooperazione tra fanteria, genio e logistica**; dall'altro, **misurare il fattore umano**, cioè la capacità dei soldati di **mantenere lucidità, coordinamento e spirito offensivo** in condizioni estreme.

Il realismo del contesto, unito alla **pressione cognitiva e fisica dell'azione**, ha reso l'attività non solo un esercizio tecnico, ma anche una **lezione di resilienza militare**.

Come ha sottolineato il comando della brigata, la **dimensione cognitiva** è ormai una componente decisiva dell'addestramento moderno: **riconoscere, comprendere e reagire** a una minaccia in evoluzione è oggi tanto importante quanto l'abilità nel maneggiare un'arma o muoversi sul terreno.

L'addestramento come pilastro della prontezza operativa

Il **Generale di Brigata Federico Bernacca**, comandante della **Folgore**, ha assistito personalmente alle fasi centrali dell'esercitazione, **complimentandosi con il personale** per la qualità dell'impegno e dei risultati ottenuti.

Nelle sue parole si riflette la **filosofia operativa della Brigata**: **"Questo tipo di addestramento rappresenta uno dei pilastri della preparazione del paracadutista**, che deve essere pronto a operare in ogni momento e in qualsiasi contesto, anche là dove i principi della guerra convenzionale si fondono con la **continua minaccia tecnologica"**.



Fase di un attacco all'interno delle trincee

La **Folgore**, erede di una **lunga tradizione di coraggio e professionalità**, continua a distinguersi per la capacità di **coniugare spirito combattivo e innovazione**.

L'addestramento condotto in Toscana conferma come le **Forze Armate italiane** siano oggi impegnate in un processo di **modernizzazione mentale e tecnica**, volto a preparare i propri uomini e donne a operare in scenari in cui la **superiorità tecnologica dell'avversario** può essere bilanciata solo da **disciplina, adattabilità e coordinamento interforze**.

La "Giant Leap 2025" non è dunque solo un'esercitazione, ma una **dichiarazione di metodo**: affrontare il futuro con la consapevolezza che **la guerra cambia, ma il valore del soldato resta immutato**.

E se oggi la trincea torna a essere **simbolo di difesa e sacrificio**, la **Folgore** dimostra ancora una volta che anche nelle sfide del XXI secolo, **il salto più grande resta quello del coraggio**.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/Pagine/La-brigata-paracadutisti-Folgore--si-addestra-alla-guerra-di-trincea.aspx>